

Galanthus nivalis L.



Dettaglio del fiore di *G. nivalis* (Foto S. Strumia)



Dati del III Rapporto *ex Art. 17* (2013)¹

Famiglia: *Amaryllidaceae* - **Nome comune:** Bucaneve

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto <i>ex Art. 17</i> (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
V	FV	FV	FV	LC	NT

¹La mappa di distribuzione non è esaustiva della reale distribuzione della specie poiché è stata realizzata tramite dati parziali, soprattutto per alcune regioni italiane.

Corotipo. Specie Europeo-Caucasica presente in numerosi paesi europei, che raggiunge il limite meridionale del suo areale in Italia, Albania e Grecia settentrionale (Crook & Davis, 2013).

Distribuzione in Italia. Specie presente in tutte le regioni italiane con l'eccezione di Valle d'Aosta, Calabria, Sicilia e Sardegna (Conti *et al.*, 2005).

Biologia. Geofita bulbosa. Fioritura marzo-aprile (Pignatti, 1982). Oltre alla capacità di riproduzione vegetativa, la specie mostra efficienti adattamenti alla riproduzione sessuale con meccanismi che consentono sia l'autoimpollinazione che l'impollinazione incrociata (Chudzik *et al.*, 2002; Weryszko-Chmielewska & Chwil, 2016), prevalentemente legata alle api; la disseminazione avviene grazie alle formiche che si nutrono di un'appendice del seme ricca di sostanze nutritive (Crook & Davis, 2013).

Ecologia. Specie sciafila, predilige luoghi umidi e ombrosi a quote comprese tra 0 e 1200 m s.l.m. (Pignatti, 1982).

Comunità di riferimento. La specie è indicata come caratteristica o differenziale di diverse associazioni forestali (boschi di forra, planiziali, boscaglie mesofile, ecc.) e diagnostica delle alleanze *Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli* (Horvat 1958) Marinzek *in* Wallnofer, Mucina & Grass 1993 e *Aremonio agrimonoidis-Fagion sylvaticae* (Horvat) Borhidi *in* Török, Podani & Borhidi 1989, entrambe dei *Fagetalia sylvaticae* Pawłowski *in* Pawłowski, Sokolowski & Wallisch 1928 (Biondi & Blasi, 2015).

Criticità e impatti. La specie è notevolmente sfruttata a scopo commerciale in particolare nei paesi dell'est Europa. In Italia è molto diffusa in gran parte del territorio nazionale e non risulta a rischio, ma non esistono dati completi sulla sua distribuzione e sullo stato di conservazione delle numerose popolazioni. Le principali minacce sono rappresentate dalla raccolta, dal disboscamento e dalla rimozione del sottobosco (ISPRA, 2013). La sopravvivenza di *G. nivalis* può essere compromessa dalla scomparsa dei micro- e macro-habitat umidi idonei, dovuta sia a interventi antropici diretti, sia agli



G. nivalis (Foto S. Strumia)

effetti dei cambiamenti climatici (Crook & Davis, 2013).

Tecniche di monitoraggio. Le mappe di distribuzione in fase di *reporting* sono state realizzate sulla base di dati parziali, estrapolazioni e modellizzazione (ISPRA, 2013) e presentano alcune lacune e incongruenze (ad esempio nel caso della mancata indicazione di celle in Puglia), pertanto è necessario aggiornarle. Vista la diffusione della specie, si può riportare il dato di presenza/assenza nelle celle della griglia di 10×10 km. Tale lavoro di aggiornamento distributivo coinvolge numerose regioni italiane e potrebbe essere realizzato anche grazie al supporto di progetti di *citizen science*, che prevedano la raccolta di dati distributivi della specie da parte di personale non esperto, come ad es. appassionati che operino sul territorio con attività di escursionismo, in considerazione dell'agevole riconoscimento sul campo della specie. Questo lavoro preliminare sarà indispensabile per definire il numero di stazioni su cui effettuare il monitoraggio. A questa fase, da svolgersi nei primi 2 anni, seguirà un'attività di monitoraggio delle stazioni selezionate, che dovranno comprendere quelle più a rischio e/o di particolare interesse, quali ad esempio quelle al limite dell'areale.

Stima del parametro popolazione. Nelle singole stazioni selezionate sarà effettuata la stima della dimensione della popolazione, utilizzando un intervallo di valori (numero minimo-numero massimo individui), in considerazione del margine di errore nella conta degli individui legato alla riproduzione vegetativa che caratterizza la specie. In particolare, in caso di stazioni di notevoli estensioni la stima del numero di individui sarà ricavata utilizzando *plot* circolari di dimensioni standard (diametro=10 m), 3 per ettaro, disposti in maniera casuale, del cui centro saranno registrate le coordinate geografiche. La consistenza della popolazione complessiva andrà stimata per estrapolazione utilizzando classi di abbondanza.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Effettuare rilievi fitosociologici per monitorare la persistenza della copertura forestale e rilevare le minacce che possano provocare degrado dell'habitat (ingresso di specie esotiche, tagli, pulizia del sottobosco).

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* biennale, nel periodo tardo invernale-primaverile.

Giornate di lavoro stimate all'anno: è difficile prevedere il numero di giorni necessari per l'aggiornamento della distribuzione; per il monitoraggio si prevede 1 giornata per ciascuna stazione.

Numero minimo di persone da impiegare: 2 persone per ogni stazione.

Note. Poiché la specie è tutelata dall'allegato V della direttiva, sarà utile avviare campagne di sensibilizzazione e controllo ove si registrino attività di raccolta a scopo commerciale.

A. Santangelo, A. Croce